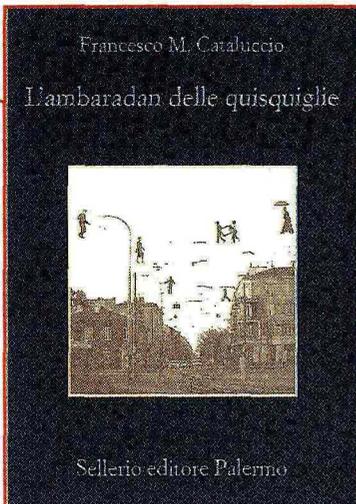


LA COPERTINA

DI MARCO BELPOLITI

Le quisquiglie della malinconia

Incontri, scrittori, memorie dell'Est nel lemmario sentimentale di Cataluccio



→ Francesco M. Cataluccio
→ L'AMBARADAN DELLE QUISQUIGLIE
→ Sellerio, pp.187, €13

Cosa ci fanno tutte quelle persone, lassù, in alto, sui fili del tram? Camminano sospese nel vuoto. Sono equilibristi che hanno scelto questo inconsueto spazio urbano - una piazza, probabilmente dell'Europa dell'Est - per mostrarci la loro abilità, ma anche la nostra stessa fragilità. Figurine minuscole, s'intravedono dentro il quadrato che si apre nel bel mezzo di questo volume di Francesco M. Cataluccio, *L'ambaradan delle quisquiglie*, che appartiene a una nobile collana dell'editore siciliano, «La memoria», inaugurata decenni fa da Leonardo Sciascia: colore blu, titoli in giallo, immagine al centro,

sovraccoperta leggera incollata sulla costa.

Un tascabile non tascabile. La foto di copertina, ricavata da un sito, Hub09, è perfetta. Come le figurine sui fili, anche lo scrittore d'origine fiorentina racconta per sottili trame, rinvii leggeri eppure solidi. Che cosa? Un universo che si estende intorno a noi, nel passato e nel presente, animato da scrittori, poeti, artisti, pa-

renti, amici, sconosciuti, tutti, chi più chi meno, equilibristi della parola, che Cataluccio ha incontrato dal vivo o nelle pagine dei libri. Tra i due tipi d'incontri non c'è poi tanta differenza, poiché l'autore possiede l'abilità di rendere

presenti gli assenti, di farci incontrare attraverso di lui scrittori morti da tempo, o artisti ancora in attività.

Il libro è un lemmario, scandito per voci, un montaggio di memorie, ricordi, citazioni. Proceede in modo discontinuo, ma dopo qualche pagina si capisce che i fili sono legati da nodi stretti bene intorno ai pali del discorso: Kundera, l'Olocausto, l'Est, la storia di Cataluccio stesso, dall'infanzia alla partenza per la Polonia e ritorno; e altro ancora.

La parola chiave del libro è *Litost*, termine ceco, in traducibile: tristezza, com-

passione, rimorso, nostalgia. Lo scrittore della *Litost* è Kundera: «stato doloroso suscitato dallo spettacolo della nostra miseria, scoperta all'improvviso». Oltre che un ottimo scrittore e conversatore brillante, Cataluccio appare un devoto di questa Musa, la *Litost*, che lo scrittore ceco definisce «uno degli ornamenti della giovinezza».

Così, con questa malinconia come bilanciare, anche Cataluccio sta lassù, in alto, a camminare sui fili della memoria, e a disegnare il vuoto che si apre quaggiù, intorno a noi, in una età, la nostra, che non possiede più nessuna devozione per il passato, anzi lo aborre e lo cancella.

